

Asinara del 26 marzo 1916.

Presiede il Vice Presidente Magaldi; sono presenti i componenti Verardo, Beneduce, il Direttore Geniale Tocchi. Assente giustificato il Consigliere Segretario Reasmini; funge da segretario il Consigliere Beneduce.

#### 1. Vertenza Fabbri Istituto.

Il Direttore Generale riferisce intorno allo stato della vertenza Istituto - Crediti Fabbri per la liquidazione della polizza numero 49991 della Popolare su testa del signor Fabbri.

Il difensore degli eredi Fabbri si è manifestato disposto ad un amichevole componimento della causa in oggetto.

La R. Avvocatura Generale Treriale con nota in data 13 marzo esprime avviso che sia rispondente agli interessi dell'Istituto di definire la vertenza per transazione amichevole per decisione del magistrato.

Il Comitato Permanente, sentita la relazione del Direttore Generale e il parere espresso dalla R. Avvocatura Treriale, delibera di proporre al Consiglio che voglia autorizzare il Direttore

Generale a trattare per un amichevole componimento della sentenza Istituto crediti Fabbrì per la liquidazione della polizza N° 49991 emessa dalla Popolare per la somma di L. 6000. -

## 2. Agenzia di Rovigo

Il Direttore Generale riferisce intorno alle condizioni dell'Agenzia di Rovigo.

Esaminata la situazione dell'Agenzia di fronte agli obblighi di produzione assunti col contratto di concessione del 5 Febbraio 1913 e tenuto conto dell'articolo 4 del Capitolato per la concessione delle Agenzie Generali; risulta evidente che l'Amministrazione potrebbe sperimentare il diritto di revoca della concessione stessa.

Difatti la produzione perfezionata negli esercizi 1913-14 e 15, e nei primi mesi dell'esercizio corrente, rappresenta meno della metà di quella d'obbligo; e ciò è dovuto in gran parte alla deficienza della organizzazione, parecchie volte rimproverata da questa Direzione, direttamente e a mezzo dell'Ispettore della zona.

Tenute presenti le speciali condizioni nelle quali da circa un anno si trova la regio-

ne, della quale fa parte la provincia di  
Pavona, e la non convenienza per l'Istituto, in  
questi momenti, di assumere direttamente la  
gestione di una agenzia sita in zona di  
guerra;

Considerato le eccezioni che possibilmente,  
ed appunto per le speciali condizioni su ac-  
cennate, muoverebbero i titolari in caso di  
notifica di inatto di revoca, ed il tempo  
che certamente decorrerà dalla data dell'atto al-  
l'effettiva consegna dell'agenzia, il Direttore esprime av-  
viso che convenga attendere il 30 giugno prossimo per no-  
tificare senza motivazione la disdetta della concessio-  
ne in parola.

Il Comitato Permanente sentita la relazione  
del Direttore Generale, per rilevando le defi-  
cienze di organizzazione e di produzione, le quali  
giustificherebbero la revoca della concessione al titola-  
re dell'agenzia, reputa, per ragioni di opportunità  
che convenga allo Istituto di attendere il termine  
utile del 30 giugno prossimo, come da capitolato,  
per notificare la disdetta all'attuale Agente.

Dir

3.- Lavoro straordinario per il Bilancio 1915.

Il Direttore Generale riprese intorno alla ri-



chiesta fatta dal Capo dell'ufficio di Contabilità per ottenere l'autorizzazione a fare eseguire la loro straordinario per le operazioni necessarie alla chiusura del bilancio 1915.

La richiesta concerne il personale appresso indicato e per le operazioni indicate per ciascun gruppo:

1) Registratori di competenza, operazioni di chiusura dell'esercizio, compilazione dei bilanci contabili, riporto a nuovo delle scritture.

1. Bareggi Angelo
2. Bottelli Giovanni
3. Donelli Ferruccio
4. Bianchi Giovanni
5. Monacelli Amerigo
6. Signorina Ferroni Mercedes

2) Chiusura delle operazioni inerenti i titoli (inventario schede) e loro valutazioni - Allepate relativi aiuto agli impiegati di Ragioneria nelle operazioni di chiusura.

7. Bandiera Teodoro
8. Serra Luigi
9. Signorina Savi Anna (assente)

3) Allegati relativi alle Rendite Vitalizie compilazione dell'inventario dei mutui su polise e relativi ratei attivi e passivi di interessi alla chiusura del l'esercizio (calcolati uno per uno). Chiusura delle competenze relative ai premi di riassicurazione e inventario di quelli relativi a quietanze in corso di revisione.

Idem per i premi delle riassicurazioni 40%

" " la chiusura gestione Cassa Pensioni

- 10 - Conti Tenorio
- 11 - Villa Paolo
- 12 - Damiani Enrico
- 13 - Pasetti Gino
- 14 - Focchi Carlo
- 15 - Signorina Angelucci Ida
- 16 - Timaretto Matilde (assente)

Dir

4) Aggiornamento revisione rendiconti settimanali degli Agenti.

Inventario polise e quietanze in corso di revisione al 31 dicembre 1915. Stati di conto dei debiti degli Agenti al 31 Dicembre 1915 e riporti a nuovo.

Compilazione allegati scolti a macchina relativi alle operazioni di tutti i reparti.

- 17 - Scala Alessandro



- 18- Perucchini Cleudio
- 19- Cristiani Francesco
- 20- Scavelli Galileo
- 21- Teruggi Mario
- 22- Gineri Mario (assentiato)
- 23- Sig<sup>na</sup> Giorgi Lucia
- 24- Picelli Rosina
- 25- Terotta Agata
- 26- Facchia Modestina
- 27- Corbi Nicola (assentiato)
- 28- Sig<sup>na</sup> Mastropieri Maria (assentiata)
- 29- " Costantini Marta "
- 30- " Scavallari Amelia "

Supposto che il personale lavori 10 ore la settimana e precisamente dalle ore 5 alle ore 7 di ogni giorno, esclusi il giovedì e la domenica, colla retribuzione in ragione di L. 1.- all'ora per il personale maschile e di lire 0.80 per quello femminile, si chiede l'autorizzazione al lavoro straordinario per una spesa massima ripartita in tre mesi circa di L. 3.000.-

Il Comitato Permanente sentita la relazione del Direttore Generale e considerato che il numero degli impiegati dell'Istituto, in genere, e dell'Uf.

fficio di contabilita, in specie, e considerevolmente ridotto in conseguenza delle successive chiamate per il servizio militare, delibera di proporre al Consiglio che sia autorizzato il Direttore Generale a far eseguire il lavoro straordinario per le operazioni di chiusura del bilancio 1915 entro un limite di spesa non superiore a L. 5000 e durante un massimo di tempo di tre mesi.

4. Incasso cedole. Titoli prestito unificato città di Milano.

Il Direttore Generale riferisce che per rendere possibile l'incasso delle cedole trimestrali di N. 4518 obbligazioni del prestito unificato città di Milano 4% divise in numero 4449 titoli, e necessario che i titoli stessi siano inviati all'Amministrazione comunale di Milano, affinché voglia procedere alla operazione di rifornimento di un nuovo foglio cedole.

(M)

Si rende necessario di dare alla Banca d'Italia presso la quale i titoli sono depositati, istruzioni per l'esecuzione della operazione predetta.

L'Ufficio di contabilita proporrebbe che per coprire tanto le spese quanto i rischi inerenti



alla spedizione dei titoli, si desse incarico alla Banca stessa, che quando questi saranno muniti del nuovo foglio cedole, rimangono depositati alla Sede di Milano.

Approfittando poi dell'occasione si potrebbe proporre di sostituire questi titoli, che quasi tutti sono della quarta serie col capitale nominale di L. 100,- in un numero equivalente della prima serie, comprendente obbligazioni di L. 5000 ciascuna; la qual cosa faciliterebbe, in caso di bisogno le operazioni d'intro e d'assicurazione.

Esprime anche il parere che questi titoli, che sono attualmente al portatore si trasformino in titoli nominativi nel qual caso la Cassa Centrale dell'Istituto stessa li potrebbe tenere in deposito a risparmio della spesa della Cassa di custodia. È bene, a tal proposito osservare che, ove si addivesse a tale concetto sarebbe utile di chiedere che la trasformazione in parola avvenga con titoli nominativi asenti però le cedole al portatore, e ciò perché le cedole nominative sono pagabili solo presso la Cassa Civica di Milano, mentre quelle al portatore (pur essendo i titoli nominativi) sono pagabili anche sulle piazze di Roma, Torino,

Genova e Venezia.

Il Comitato Permanente, sentita la relazione del Direttore Generale delibera di dare mandato alla Banca d'Italia di provvedere all'incasso dei titoli presso l'amministrazione comunale di Milano per il cambio foglio cedole con tutte quante le cautele che la Banca sperimenta per operazioni consimili, comprese in esse l'assicurazione per il trasporto dei titoli.

Considerato inoltre la natura del titolo e le sue particolari condizioni di mercato, reputa che non sia conveniente di trasformare gli attuali titoli di piccolo taglio in titoli di più grosso taglio.

Orf

59) Impiegati che hanno fatto domanda per conseguire la nomina ad ufficiale a seguito del Decreto Luogotenenziale che li assoggetta a nuova visita medica.

Il Direttore Generale riferisce intorno alla richiesta fatta dagli impiegati dell'Istituto i quali in seguito al Decreto Luogotenenziale 21 gennaio u.s. furono assoggettati a



-160-  
nuova visita medica.

Gli impiegati chiamati a nuova visita,  
sono:

Bacelli Guido	classe	1886
Ballarin rag. Mario	"	1886
Bianchi Andrea	"	1886
Terrecucci Mario	"	1887
Narretti Ernesto	"	1887
Bagnoli dott. Alberto	"	1888
Bardotti Bruno	"	1888
De Barbieri Edoardo	"	1888
L'Agostini Vittorio	"	1888
Maroder Marcello	"	1888
Pucci Puccio	"	1889
Frocchi Carlo	"	1890
Lardo rag. Giorgio	"	1891
Petraroli Angelo	"	1892

Alcuni di essi nella quasi certezza che  
alla visita medica sarebbero stati dichiarati  
abili, considerata la imminenza della  
loro effettiva assunzione in servizio milita-  
re hanno ritenuto opportuno di approfittare  
della facoltà concessa dal Ministero della  
Guerra, contemporaneamente alla emanazione del  
ricordato decreto, di far domanda per essere no-

minati ufficiali di complemento o di M. G., facoltà di cui si poteva valersi soltanto fino al 3 febbraio u.s.; esponendosi conseguentemente alla eventualità di essere singolarmente chiamati in servizio militare come ufficiali, prima che si verifici l'assunzione generale dei residui, delle rispettive classi, dichiarati abili;

Sono questi i Signori:

Pallarin rag. Mario	} che hanno fatto domanda per la nomina ad ufficiale della M. G.
D'Agostini Vittorio	
Lardo rag. Giorgio	

Dagnoli dott. Alberto - il quale intendendo conseguire la nomina di ufficiale di complemento, è stato ammesso alla scuola militare di Torino, per recarsi alla quale ha già lasciato l'Istituto il 2 corrente.

drj

Caluso dei predetti, mentre si trovava in procinto di presentare la domanda si rivolse all'ufficio del personale per sapere se agli effetti dello stipendio sarebbe stato nel loro caso applicabile la deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione in seduta del 26 novembre 1915



secondo la quale "agli impiegati che in seguito alla nomina ad ufficiale ottenuta dietro volontaria domanda, siano chiamati sotto le armi senza che siano verificato il richiamo della loro classe, e accordata soltanto la eventuale differenza rispetto allo stipendio di ufficiale, se inferiore a quello da essi percepito presso l'Istituto."

L'Ufficio del personale, tenuto conto dell'accennata deliberazione del Consiglio di Amministrazione e della necessità di ridurre per quanto possibile l'aggravio dell'Istituto per retribuzione del personale sotto le armi, ha risposto manifestando il parere che anche ai casi in questione dovessero applicarsi le norme suddette.

Ora con le domande, che si sottopongono all'On. Comitato per le deliberazioni del caso, i Sigg. rag. Ballarín e Rag. Lardo invocano invece l'applicazione, nei loro riguardi del battamento ordinario fatto ai richiamati secondo le prime deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, adducendo fra le altre ragioni, a sostegno della loro domanda, la circostanza che non avrebbero

più potuto conseguire la nomina ad ufficiale, o se non avesse approfittato della facoltà loro concessa, entro il 3 febbraio u.s. come più sopra si è detto.

Il Comitato Permanente, sentita la relazione del Direttore Generale, considerato che gli impiegati che sono sottoposti a nuova visita medica appartengono tutti a classi già chiamate alle armi e che pertanto è da presumere che qualora sia riconosciuta in essi la idoneità fisica al servizio militare, saranno senz'altro chiamati a prestar servizio, esprime avviso che non sia applicabile agli impiegati che si trovano nelle condizioni sopra indicate, la deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione in seduta del 3 Novembre 1915.

(M)

6- Liquidazione della polizza Vissardelli.

Il Direttore Generale, riferisce in merito alla liquidazione della polizza 460193 emessa dalla Società Ancora su testa Vissardelli, morto in guerra.



L'assicurazione non garantisce l'extra rischio di guerra poiché l'assicurato non aveva provveduto a stipulare la convenzione di cui è tenuto nell'art. 3 dei patti contrattuali.

Il Comitato Permanente nell'adunanza del 29 dicembre 1915 delibera di corrispondere il valore di riscatto nella somma di L. 7901,25 in luogo della riserva matematica che ascende a L. 10535.

Si fa ora presente che il suocero del defunto assicurato, Comm. Angelo Carminati, non troverebbe giusta la liquidazione e pretenderebbe che l'Istituto restituisse integralmente agli eredi i premi versati, partendo dal concetto che essendo esso emanazione dello Stato dovrebbe esso ispirarsi a criteri molto generosi nella liquidazione delle polise intestate ad assicurati morti per la Patria e non garantiti dal rischio di guerra.

L'Ispettore Colombo, che è stato fregato di interessarsi per un amichevole compromesso della vertenza, non ha mancato di dimostrare con ogni migliore argomento l'infondatezza di tali pretese. Tuttavia però concluderebbe

col proporre di liquidare la riserva matematica anziché il solo valore di riscatto; e troverebbe motivo di caldeggiare l'adozione di un trattamento speciale nella considerazione che il Comm. Carminati suocero del defunto, e con noi assicurato per una grossa somma (£. 200,000 polizza N° 69209 stipulata il 18 novembre 1915) e che facilmente si porterebbe l'assicurazione collettiva degli impiegati dell'Azienda alla quale è preposta.

Ma oltre a tale concetto utilitaristico il prefato Ispettore addurrebbe una ragione di equità: quella cioè che il riscatto si corrisponde normalmente a chi per propria volontà abbandona il contratto in corso, mentre nel caso in questione la polizza cade per un avvenimento, oltretutto nobilissimo, affatto indipendente dalla volontà dell'assicurato.

drj

Dal canto suo l'Ufficio Amministrazione Portafoglio crede opportuno ricordare come già fece nel precedente promemoria che l'on. Comitato nella liquidazione del Sinistro Bruno Bagolini la cui polizza emessa dalla Norwich Union, dove



-166-  
vasi ritenere a tutti gli effetti annullata  
per la mancata copertura del rischio di guer-  
ra - si ispirò a criteri di equità e di  
larghezza deliberando la consorsione del  
la riserva matematica trasferita all'Istitu-  
to dalla Compagnia.

Il Comitato Permanente sentita la rela-  
zione del Direttore Generale e per le ragioni  
di convenienza in essa esposte dà parere fa-  
vorevole per la liquidazione della polizza Vir-  
sardelli contro consorsione da parte dell'I-  
stituto della riserva matematica afferente la  
polizza stessa sotto deduzione del compen-  
so corrisposto dalla Compagnia.

### 7- Sinistro Morsiani

Il Direttore Generale riferisce intorno al  
Signor Morsiani assicurato con polizza  
della Reale forma Meista durata 24 anni,  
emessa il 4 dicembre 1911 per il capitale  
di L. 3.000.

L'art. 12 delle condizioni generali della  
polizza stessa dispone:

"Se l'assicurato, come militare, avesse

" a prendere parte ad una guerra, nella quale fosse  
 " impegnata l'Italia, egli o il contraente od al-  
 " tro interessato dovrà dare o farne dare comu-  
 " nicazione scritta alla Compagnia entro 8 gior-  
 " ni dall'ordine di mobilitazione od annuolamen-  
 " to; l'eventuale rischio speciale nei rapporti del  
 " contratto di assicurazione, proveniente da morte  
 " attribuibile a causa di guerra, rimarrà coperto  
 " senza onere di speciale preventivo soprappremio, ma  
 " alle seguenti condizioni:

" L'assicurazione da parte dell'interessato al  
 " disposto da questo art. 12° per cantarsi pel rischio  
 " di guerra riserverà al contratto il solo valore di  
 " riduzione o di riscatto.

Da indagini eseguite presso l'Ufficio VII° (Dr)  
 non risulta che l'assicurato avesse ottemperato alla  
 suddetta prescrizione, del che, pel tramite della  
 Agenzia di Macerina, si provvede a farne avve-  
 sate gli interessati, comunicando loro altresì che,  
 in conseguenza, non sarebbe stato liquidato per  
 la polizza suddetta che il puro valore di ri-  
 duzione.

Gli interessati replicarono, in data 26 gennaio  
 u.s., che l'assicurato aveva provveduto ad avvisare

questa Direzione quando era stato chiamato sotto le armi. Questo Ufficio, con lettera del successivo 31, invito allora gli interessati a voler precisare la data nella quale l'assicurato avrebbe eseguito quanto sopra. L'Agenzia Generale di Ravenna trasmise in seguito una lettera dell'8 febbraio corrente, a lui diretta dal Presidente della Cassa di risparmio di Lugo, presso la quale era impiegato l'assicurato, nella quale lettera si legge quanto segue:

"Nell'interesse degli eredi del defunto Camillo Meorsiani, possiamo dichiarare che nei giorni antecedenti fra la chiamata (23 Maggio u.s.) e la partenza per servizio (1° Giugno u.s.) il Meorsiani, essendosi interessato per altre dichiarazioni relative a polisse sita presso la nostra Cassa, ha certamente provveduto anche per la denuncia, nell'interesse proprio, riguardo alla polissa "La Reale", indicata, come ebbe ad affermare egli stesso a noi e presso la locale Agenzia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Riteniamo quindi che il non rinvenimento della sua dichiarazione debba imputarsi a disguido postale o ad altro inconveniente d'ufficio.  
"Tanto per la verità..."

Ma oltre a ciò, dalla documentazione di tale sinistro emerge ancora un'altra circostanza di fatto, la quale è stata da parte nostra oggetto di speciale e benévolo esame.

La relazione medica, redatta da un ufficiale medico addetto all'ospedale N. 231, 2.ª Armata, distansa nella Villa S. Quirino a Cormons, specifica la malattia per la quale ebbe l'assicurato a soccombere per gastro enterite.

In risposta inoltre al quesito "se il genere di occupazioni o di vita dell'assicurato potesse avere influito sull'esito della malattia" il sanitario dichiara: "Ufficiale al fronte: la vita che ha menato non può avere influito sull'esito di questa malattia", il che escluderebbe che la morte dell'assicurato dovesse attribuirsi a causa di guerra.

Chj

Se pertanto l'obbligo, che coll'art. 12 si faceva agli assicurati, di dare comunicazione alla Compagnia della partecipazione alla guerra, era ad essi imposto ai soli fini di cautelarsi pel rischio di guerra, come non solo facilmente risulta dal contesto dell'1.ª alinea, ma più chiaramente ancora si legge nell'ultimo alinea del suddetto articolo, non sarebbe in questo caso applicabile il disposto dell'ultimo capoverso agli effetti del



-170-

la liquidazione della polizza, la quale dovrebbe pertanto effettuarsi per l'intero capitale assicurato, anziché per il solo valore di riduzione.

In base alle considerazioni su esposte, l'ufficio liquidazioni esprime avviso, che la polizza suindicata debba essere liquidata per il capitale assicurato di L. 3000. -

Il Comitato Permanente, sentita la relazione del Direttore Generale, e considerato che le clausole contrattuali della Reale pongono chiaramente a carico della Compagnia i sinistri che non derivano direttamente da causa di guerra, esprime avviso favorevole alla liquidazione dell'intero capitale assicurato a favore dei beneficiari della polizza Morviani.

## 8. Reunione Adriatica di Sicurtà Rischio di guerra.

Il Direttore Generale comunica al Comitato la seguente nota pervenuta dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in merito alla questione concernente la concessione di tardiva copertura di rischio di guerra fatta dalla Reunione Adriatica

di Scurta ai propri assicurati con polisse cedute all'Istituto.

"Questo Ministero ha preso in attento esame il quesito proposto dalla S.T. nei riguardi dell'applicazione del soprappremio di guerra agli assicurati della Riunione Adriatica di Sicurtà, i quali, all'atto della stipulazione del contratto, erano stati dichiarati riformati in rapporto al servizio militare.

Sembra a questo Ministero che la tesi della Compagnia, per la quale si vorrebbe concedere ai detti assicurati di usufruire della facoltà di cui nell'articolo 8 delle Condizioni Generali di polizza, di coprirsi cioè per il rischio di guerra col soprappremio del 2 per mille del capitale assicurato, come se tale addizionale avesse versato al momento della stipulazione del contratto, non abbia fondamento di diritto, poiché il citato articolo 8 richiede che l'addizionale per il rischio di guerra sia pagata col primo premio.

(Dr)

È bensì vero che gli assicurati di cui si tratta non crederono di pagare tale addizionale perché si ritenevano sicuri di non essere chiamati sotto le armi, ma sta in fatto che



il concedere, ora che la guerra è dichiarata, a costo la copertura del rischio di guerra con un 10, per cento, che era stato deteminato quando la guerra non era neppure prevista, non sembra rispondere neppure a quei criteri di equità che la Compagnia invoca, in quanto si verrebbe a creare per questo gruppo di assicurati una condizione privilegiata in confronto agli altri.

Ciò premesso, è senza voler per ora esaminare se sia o no da ammettersi questa che, in sostanza, è una liberalità della Compagnia, ciò che non ha importanza nei riguardi di codesto Istituto, questo Ministero esprime l' avviso che codesto Istituto abbia facoltà di rifiutare l'interpretazione, che la Compagnia intende dare all'art. 8 delle condizioni di Polizza, e possa quindi non partecipare alla copertura del rischio di guerra per le polizze di cui si tratta, qualora tale copertura si voglia concedere col pagamento dell'addizionale del 2%.

Lascio però considerare a codesto Istituto se, tenuto presente da un lato l'attuale regime di concorrenza con imprese private e dall'altro le particolari cautele che andrebbero accompagnate

con l'applicazione della predetta addizionale, applica-  
zione del resto che potrebbe essere fatta per un  
numero assai esiguo di casi; non convenga  
accogliere l'interpretazione, per quanto benetola,  
data dalla Compagnia.

Il Comitato Permanente, sentita la  
relazione del Direttore Generale e rilevato  
che il Ministero di Agricoltura, Industria  
e Commercio giudica che l'interpretazione  
della Compagnia non è giusta, in ri-  
guardo alla portata delle disposizioni con-  
trattuali, né equa in confronto alla  
massa degli assicurati.

rilevato altresì che il Ministero esprime  
avviso che l'Istituto abbia facoltà di non  
seguire la Compagnia nella interpreta-  
zione che intende dare all'articolo 8 delle  
condizioni di polizza.

dsj

considerato che la Compagnia,  
con la sua arbitraria interpretazione tur-  
ba le cautele necessarie per la assunzione  
del rischio e in dipendenza delle quali  
l'Istituto ebbe ad accettare la cessione di  
quota parte dei rischi in parola.



-174-  
delibera di proporre al Consiglio il rinfu-  
to delle quote di extra rischio guerra che deves-  
sero a carico dell'Istituto.

Dopo di che il Vice Presidente dichiara  
sciolta la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale p. Il Consigliere Segretario